

Quid hotel, Tisi in soccorso

Picchetti: impegno dell'arcivescovo per trovare un posto anche a chi non sarà riassunto

TRENTO «L'arcivescovo Lauro Tisi si è messo a disposizione per trovare un posto di lavoro anche a chi rimarrà escluso dalla partita delle riassunzioni». Il messaggio è stato reso noto ieri da Stefano Picchetti della Uiltucs, a seguito dell'incontro fra i sindacati e l'arcivescovo, per parlare della chiusura del Quid hotel dell'Interporto. La curia ha preso posizione poiché la sua finanziaria, Isa, è l'azionista di maggioranza relativa di Castello sgr, la società proprietaria dell'albergo. Il motivo del recesso dal contratto di locazione del gestore Hnh Hotel Trento srl è l'eccessivo peso dell'affitto. La locazione annuale è superiore a 618.000 euro, evidentemente troppo per una struttura che sorge in una zona che si è sviluppata molto meno rispetto alle attese.

L'incontro informale con la delegazione sindacale ha dimostrato «una disponibilità inaspettata» da parte di Tisi, sottolinea Picchetti. In origine i sindacati pensavano di chiedere alla curia di tornare ad abbassare l'affitto per impedire il divorzio con Hnh, ma l'altro ieri Castello sgr ha annunciato che il recesso era inevitabile e che è già stato raggiunto l'accordo per il subentro di un'altra società, vale a dire la B&B Hotel (24 strutture in Italia). «A quel punto noi abbiamo chiesto un incontro con Castello sgr e B&B — prosegue il sindacalista Uiltucs —, per spingere il più possibile nella riassunzione dei 26 dipendenti che verranno licenziati dalla struttura alberghiera. Il vescovo però si è speso per sondare la possibilità di collocare anche chi dovesse rimanere escluso, a partire dai soggetti più fragili».

La gestione, secondo i sindacati, è destinata a cambiare notevolmente, rispetto all'attuale. «Ci sarà molto meno personale — sottolinea Picchetti — anche perché l'hotel avrà una stella di meno, da quattro a tre. Sarà una gestione sicuramente più dinamica, meno persone che fanno più cose, quindi probabilmente meno qualificate».

Alla riunione erano presenti anche don Rodolfo Pizzoli, delegato vescovile per la Pastora-



Interporto
Il Quid Hotel, le cui mura sono di Castello Sgr, di cui Isa ha quasi il 40%. A lato l'arcivescovo Lauro Tisi

le del lavoro, assieme a don Marco Saiani, vicario generale dell'arcidiocesi di Trento. Entrambi hanno dato la disponibilità a incontrare i lavoratori che verranno lasciati a casa l'8 gennaio, e pure a cercare soluzioni alternative per chi sarà escluso dalle riassunzioni.

Mercoledì è in calendario un incontro anche con il vice-



presidente provinciale Alessandro Olivi, ma l'attenzione non è puntata solo sui 26 dipendenti dell'hotel, ma pure sui 6 del ristorante Mover, sempre gestito da Hnh Trento fino a fine anno. «Siamo sicuri che la società proprietaria, vale a dire Interbrennero controllata dalla Provincia di Trento con oltre il 62%, abbia affidato la prossima gestione alla famiglia Groff. Ma ci domandiamo se sia legale questo passaggio, visto i problemi di fallimenti in capo a questa società subentrante. Di sicuro andremo fino in fondo per capire bene i risvolti» dice il sindacalista. «In ogni caso — conclude ammirato Picchetti — l'arcivescovo Tisi si è impegnato per proteggere il lavoro di tutte e 32 le persone che ora si trovano in difficoltà. Ci ha detto che farà di tutto, «anche se sarò riuscito a ricollocare una persona, sarà tutto quello che sarò stato in grado di fare», perché «il lavoro è dignità»».

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA